

Foto di Roberto Monaldo / LaPresse



Susanna Camusso ed Emma Marcegaglia. Non la pensano allo stesso modo sul futuro governo Monti...

→ **La parti sociali** valutano il possibile governo. La Cgil: equità fiscale e attenzione al lavoro→ **Confindustria:** fare le riforme che ci sono state chieste dall'Europa e ridare credibilità al Paese

# Marcegaglia approva la svolta. Camusso: serve discontinuità

La Cgil appoggia la scelta del capo dello Stato di «un governo di emergenza». Ma chiede «discontinuità» di programma col governo Berlusconi. «Forte sostegno» a Monti da Marcegaglia e Montezemolo.

**MASSIMO FRANCHI**  
ROMA

Si ad un «governo di emergenza», ma nel segno della «discontinuità»

con quello Berlusconi. La segreteria della Cgil, riunita da Susanna Camusso, ha messo a punto la strategia rispetto alla situazione politica e alla prospettiva di un governo Monti (mai citato però nella nota finale). E da Corso Italia si parte dalla grande soddisfazione per «la fine del governo Berlusconi, delle sue politiche di divisione sociale, di attacco al lavoro, di penalizzazione del lavoro pubblico e delle autonomie locali». «È uno straordinario e positivo risultato

per il Paese», «frutto soprattutto della lunga stagione di lotte che hanno attraversato il paese in questi anni di cui la Cgil è stata a pieno titolo soggetto fondamentale». Ed è dello stesso governo Berlusconi «la responsabilità» di aver reso «il nostro Paese non credibile, inadeguato, incapace di reagire e sottoposto a commissariamento e tutela».

Poi si passa a guardare al futuro prossimo. Sebbene «il corretto epilogo della crisi di governo aperta sia il

ricorso alle urne», «la drammatica situazione, la pressione europea e internazionale nei confronti del paese» rendono «necessario un governo di emergenza, di transizione (e dunque per un tempo limitato, ndr) e di garanzia del Presidente della Repubblica che possa affrontare il problema del ripristino della nostra credibilità internazionale».

## I PALETTI DI CORSO ITALIA

Ma qui la Cgil mette «paletti» molto precisi al programma del governo Monti: «una nuova credibilità richiede che sia dato subito un segno di discontinuità attraverso equità fiscale (patrimoniale) e l'attenzione al lavoro, a partire dai giovani». Più esplicito sulle critiche al maxiemendamento alla legge di stabilità, ultimo atto del governo Berlusconi, è stato il segretario confederale Fulvio Fammoni: «È la continuità di una linea pendente, una specie di mix fra propaganda, atti dovuti su cui era in colpevole ritardo e norme sbagliate». Esempio calzante la norma sull'apprendistato «incentivato» dagli sgra-